

Fabbrica società

n° 1 2013
15 gennaio

anno quarto

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma
- n° 413/2010 del 21 ottobre 2010 -
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

COSA SOSTENERE COL VOTO di Antonello Di Mario

Elezioni politiche, regionali ed amministrative; nuovi vertici istituzionali per le assemblee parlamentari di Camera e Senato. Subito dopo, l'incarico del Capo dello Stato a chi guiderà il governo entrante. Infine, l'elezione del successore di Giorgio Napolitano a Presidente della Repubblica. E' quanto ci attende al termine del prossimo mese di campagna elettorale. Già in questa fase ne abbiamo viste di "stranezze", ma fino a febbraio, se non oltre, ne annoteremo delle altre. La propaganda in vista di un fine elettorale snatura il significato profondo delle cose. L'obiettivo di chi assiste e partecipa è quello di non farsi travolgere dagli eventi, ma di gestirli attraverso un preciso punto di vista. Il nostro è noto. Noi siamo quelli che abbiamo rinnovato il contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici e stanno per rinnovare quello specifico di primo livello per gli addetti dell'intero gruppo Fiat. Insomma, siamo quelli che a testa alta e a pieno titolo rivendicano una coerente politica industriale a favore dell'economia nazionale basata soprattutto sul rilancio del manifatturiero. Nella graduatoria delle economie manifatturiere l'Italia occupa il quinto posto: al primo ci sono gli Usa, seguiti da Cina, Giappone e Germania.

Secondo un rapporto del "McKinsey Global Institute" la manifattura contribuisce alla crescita della produttività il doppio rispetto alla sua quota di occupazione e rappresenta la percentuale maggiore del commercio estero di un'economia. Quindi, rilanciare lo sviluppo nel settore metalmeccanico significa agire sulle "startup" innovative del manifatturiero. Per farlo occorre adottare una politica economica orientata al lungo periodo, capace di coniugare creatività d'impresa e innovazione con investimenti in capitale umano e conoscenza. Purtroppo, l'anno appena iniziato, oltre alla estesa consultazione elettorale, non porterà ripresa, che è attesa solo per il 2014 con un aumento del Pil dello 0,5%.

Sarà necessaria una crescita ulteriore affinché si creino le condizioni per una effettiva riduzione della pressione fiscale, indispensabile a tagliare la spesa improduttiva e ad aumentare quella per investimenti in infrastrutture, ricerca e formazione. Questa è la verità e sarà bene diffidare, da chi, da questi giorni in poi, racconterà ricette miracolistiche. La manifattura nazionale, ovvero la fabbrica di oggetti materiali, resta comunque lo spazio migliore dove si potranno coniugare i valori imprenditoriali con quelli del lavoro attraverso le buone pratiche della conoscenza. Se è questa una ricetta in chiave italiana, è bene indicarne almeno un'altra collegata all'ottica europea. Ci vuole un Fondo europeo di sviluppo che punti agli investimenti infrastrutturali ed in tecnoscienza, attraverso l'approvazione in sede comunitaria di un apposito trattato internazionale. Attirerebbe, per esempio, Paesi con ingenti riserve valutarie, come la Cina, desiderosi di investire nell'economia reale europea.

Ecco, se nel corso della prossima campagna elettorale, ascoltassimo ragionamenti di questo tipo, anziché propaganda, ci tornerebbe la voglia di sostenerli attraverso una precisa espressione di voto.



Fotocomposizione di Lucia Pinto

Credere nelle possibilità di crescita

di Rocco Palombella

(articolo in seconda e terza pagina)

 Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici	Buon 2013
Questo giornale è associato alla Unione Stampa Periodici Italiani	
pag. 4 Sulcis: suoni e parole di dignità	pag. 5 L'anno nero dei consumi Record dei giovani senza lavoro

Credere nelle possibilità di crescita

di Rocco Palombella



A fine gennaio uscirà per Tullio Pironti Editore “Metalmeccanici on line”, il libro di Antonello Di Mario sugli editoriali di “Fabbrica società” nel tempo della crisi.

Anticipiamo la presentazione del segretario generale della Uilm, pubblicata nel volume in questione.

Per me è un immenso piacere presentare questo libro che raccoglie gli editoriali di “Fabbrica società” pubblicati nell’ultimo biennio e firmati da Antonello Di Mario, perché questo arco di tempo corrisponde all’esperienza che ho vissuto nel rappresentare come massimo responsabile la Uilm a livello nazionale.

Come normalmente può accadere in queste circostanze, si può finire col raccontare storie non autentiche, ma io, oltre a non esserne assolutamente capace, deluderei i tantissimi militanti che in questi anni mi hanno seguito e in varie circostanze sostenuto, affinché le nostre idee potessero avere la possibilità di essere messe in pratica.

Come la maggior parte dei militanti conosce, ho maturato la mia lunga esperienza in un territorio locale come quello tarantino, che mi ha dato la possibilità di sviluppare grandi risultati ma, in qualche caso, anche forti amarezze. Comunque l’esperienza suddetta ha caratterizzato un lavoro quarantennale che ha avuto come approdo finale, a metà febbraio del 2010, l’elezione congressuale a Segretario generale dei metalmeccanici della Uil. In quella circostanza si è concretizzata un’aspirazione che può affiorare per una volta nei sogni di chiunque è impe-

gnato a rappresentare i lavoratori in fabbrica.

Ebbene, nel mio caso quel sogno è diventato realtà.

Ricordo l’atmosfera di quei giorni: pur conservando una imponente solennità celebrativa, quell’assise congressuale si svolse in un clima di grande incertezza rispetto all’epilogo conclusivo. Fu nel corso del terzo giorno, quello finale, che si liberò pienamente l’entusiasmo dei delegati rispetto all’elezione del gruppo dirigente da me guidato.

Uno dei temi che io volli rimarcare durante quelle giornate fu proprio quello del coinvolgimento di tutti i militanti nella vita dell’organizzazione.

Uno degli obiettivi prefissati e pubblicamente dichiarati era quello di rendere più omogenea possibile l’organizzazione tra il livello nazionale e quello territoriale, soprattutto attraverso il rafforzamento dei livelli di informazione, formazione e comunicazione.

La Uilm nazionale da diversi decenni utilizzava tra gli strumenti volti a questo fine la rivista mensile “Fabbrica società”.

Ritenevo però quella pubblicazione, così com’era strutturata, ormai superata, soprattutto alla luce delle mutate condizioni di comunicazione sindacale. Il sistema cartaceo difettava dal punto di vista interattivo e, in ogni caso, la

notizia e l’analisi successiva di un fatto specifico arrivavano dopo quasi un mese da quando si era verificato l’evento.

A distanza di pochissime settimane, con una scelta coraggiosa, decisi di modificare quello strumento storico, e per alcuni versi emblematico della Uilm nazionale, in una pubblicazione agile, sobria, moderna. Insomma, una testata giornalistica all’altezza dei tempi.

La scelta non fu facile e venne molto dibattuta nelle riunioni di segreteria e in quelle del gruppo dirigente sia a livello nazionale che territoriale.

Fui informato da Antonello Di Mario, con dovizia di documentazione, su come si muoveva l’informazione nelle grandi realtà nazionali e mondiali. Di Mario sosteneva che era necessario dotarci di uno strumento molto più snello, veloce, di facile consultazione telematica. Con lui ci intendemmo al volo, ma quella scelta, che oggi appare quasi scontata, a quel tempo non lo era affatto, dato il contesto in cui doveva realizzarsi. Parlare di informazione in rete è una consuetudine quotidiana, e noi l’abbiamo valutata e attuata nel 2010.

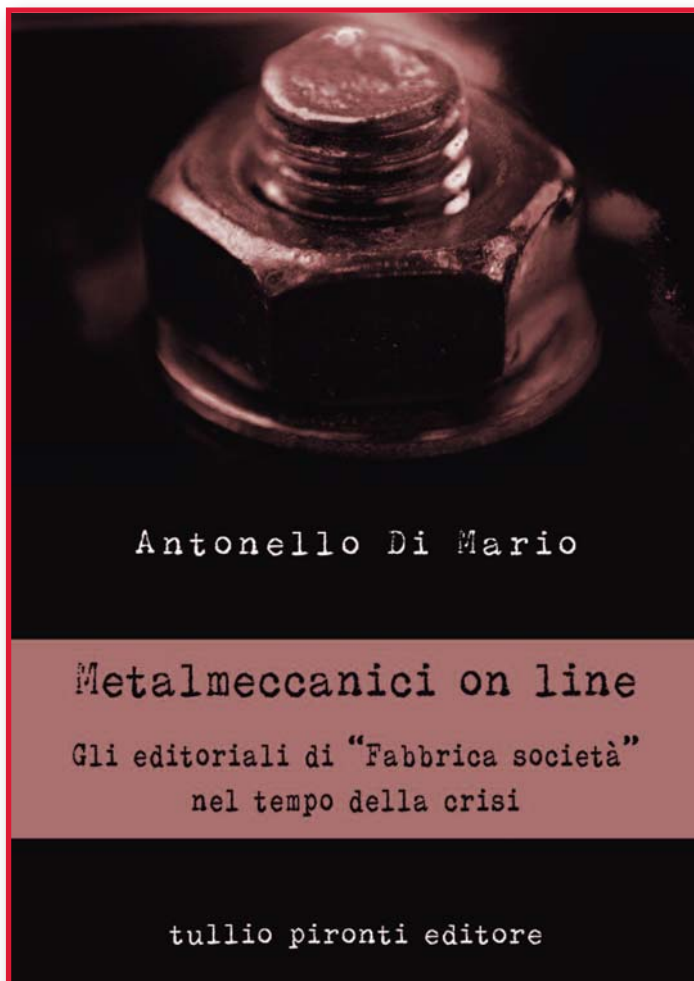
Io ritengo sia stata una scelta giusta. I contenuti del nostro giornale, ora diffuso a cadenza quindici

continua a pagina 3

segue da pag. 2

Credere nelle possibilità di crescita

di Rocco Palombella



ale, vengono consultati in tempo reale da migliaia di navigatori telematici, ripresi dalle più importanti agenzie di stampa ed in taluni casi da quotidiani e periodici nazionali, rilanciati da "social network" come "Facebook" e "Twitter". Insomma, "Fabbrica società" rappresenta uno strumento giornalistico di cui andiamo fieri, come lo siamo delle analisi contenute negli editoriali della prima pagina del giornale metalmeccanico. Si tratta di scritti basati su osservazioni, dati, proiezioni che si preoccupano di anticipare il tempo che verrà rispetto a quanto registrato nel

presente. In questi ultimi anni il comparto dell'industria ha vissuto dolorosamente gli effetti della crisi che sono stati raccontati sul nostro giornale senza reticenze od omissioni. Ma allo stesso tempo è emersa anche la cronaca degli eventi determinanti per fronteggiare lo stato di difficoltà, per ipotizzare il possibile sviluppo ed agganziare il tempo della ripresa. E' questo il compito di un organo informativo rivolto ai lavoratori di un grande sindacato metalmeccanico: indicare la strada da percorrere perché il Paese ritorni ad essere caratterizzato da concrete

scelte di politica industriale, possibilmente coerenti con l'esigenza di ripresa auspicata da più parti. Quando si effettuano queste scelte bisogna cercare di rimuovere sentimenti e spirito di conservazione. Noi riteniamo di averlo fatto cercando di salvaguardare anche i legittimi sentimenti di riformismo e nel pieno rispetto dei principi di giustizia e libertà.

Adesso possiamo affermare che anche a livello editoriale abbiamo compiuto una scelta giusta e necessaria tanto da esser grati a quanti in questi anni ci hanno aiutato e sostenuto con il loro lavoro.

Antonello Di Mario è stato il punto di riferimento della nostra organizzazione a livello editoriale, informativo e di comunicazione complessiva. Sono fermamente convinto che continuerà ad esserlo poiché in questo lavoro si mescolano ingredienti che in nessun'altra attività professionale possiamo far coincidere con eguale interdipendenza e trasversalità come la libertà di pensiero, l'autonomia, la responsabilità, la competenza e soprattutto il cuore, che è l'ingrediente fondamentale per far vivere questo strumento di comunicazione, per tener viva la sensibilità rispetto a ciò che accade, per approfondire l'analisi di questi avvenimenti e saperla rappresentare agli altri, sinda-

calisti, lavoratori, addetti ai lavori, lettori in genere.

La decisione di mettere insieme tutto il lavoro sin qui svolto, attraverso gli editoriali scritti da Di Mario, oltre a rappresentare fedelmente i mutamenti che si sono verificati nella politica e nel movimento sindacale viene anche rappresentata la storia autentica della nostra organizzazione con i molteplici risultati che abbiamo determinato col nostro agire.

Da questa opera siamo in grado anche di renderci conto delle scelte che abbiamo dovuto fare per far sì che la nostra organizzazione non venisse sopraffatta dai tempi.

Con il giusto riconoscimento, ritengo che questa raccolta possa rappresentare un valido strumento di scuola per come vengono rappresentati fedelmente gli eventi.

Rappresenta anche uno strumento valido per gli operosi militanti che continuano a lottare per i valori della nostra organizzazione.

Grazie all'autore di "Metalmeccanici on line" per aver rappresentato come il sindacato possa avere un ruolo determinante per la crescita industriale del Paese, architrave di ogni possibile progetto di ripresa e sviluppo dell'economia nazionale nella prospettiva europea.

Rocco Palombella

Suoni e parole di dignità dal Sulcis

di Daniela Piras

7 gennaio 2013: a distanza di un anno esatto dalla dichiarazione della multinazionale Alcoa di voler dismettere lo stabilimento di Portovesme, un gruppo di lavoratori degli appalti di questo stabilimento, l'anello debole della vertenza, decide di "recarsi" alla "Torretta Littoria 1" della miniera di Serbariu, piazzando le tende e dando inizio ad una occupazione nel luogo simbolo dei moti minatori (è qui infatti che nel 1948 ebbe luogo uno più lunghi scioperi della storia italiana che durò ben 72 giorni) e da dove il 13 novembre scorso andarono via precipitosamente in elicottero due ministri del governo italiano per non venire "disturbati" dalla disperazione di centinaia di lavoratori senza prospettive per il futuro.

Questo è il Sulcis, o meglio, è anche questo, è, sempre di più, solo questo. E' il luogo dove passano i mesi, cambiano le stagioni, cadono i governi, ma dove il grido di disperazione, di volontà di recuperare la dignità lavorativa, è sempre costantemente lo stesso.

E' quel posto dove la linea che separa il confine tra la protesta e la rivolta si fa sempre più sottile, come si è cercato di spiegare al ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri, venuta per due giorni in visita in Sardegna per un vertice sulla sicurezza. Il ministro ha, infatti, acconsentito di incontrare la delegazione dei sindacati metalmeccanici del Sulcis Iglesiente per capire meglio qual'è la situazione dei lavoratori del Territorio. Tutti cercano di comprendere meglio la situazione. Ma cosa c'è ancora da capire? Il Sulcis Iglesiente è stata definita la provincia più povera d'Italia, con un livello di disoccupazione giovanile che supera i massimi storici :è al 57%: forse solo l'eliminazione della provincia stessa sarà l'unica circostanza per cancellare dalla contabilità pubblica la suddetta percentuale.

La chiusura dello stabilimento di alluminio primario di Portovesme, meglio conosciuto come Alcoa, come raccontato in apertura, ha dato il colpo di grazia a questa terra già in ginocchio, sfociando in azioni di protesta sempre più forti e pericolose. Dodici mesi di lotte che hanno partorito accordi, intese, visite autorevoli di ministri che hanno sottoscritto patti il più delle volte disattesi e dimenticati. Ma i lavoratori non dimenticano, loro non possono buttrsi alle spalle le esigenze delle proprie famiglie, loro hanno paura e mentre si sentono impotenti di fronte a chi decide del futuro, sono saliti sulla torre e rivendicato i propri diritti. L'emergenza ora è quella degli ammortizzatori sociali in deroga garantiti sulla carta e inaccessibili nella realtà. Gli accordi siglati nelle varie tappe della vertenza Alcoa hanno sempre tenuto conto di circa mille dipendenti, per metà diretti e per metà addetti delle imprese d'appalto dello stabilimento. Rispetto a questa rappresentazione molteplici condizioni hanno determinato la possibilità di coperture sociali diverse in considerazione vari requisiti sia delle aziende che dei lavoratori. Da queste esigenze nasce il punto "1.2.1. tutela del reddito – ammortizzatori sociali" del "protocollo Sulcis" presentato e firmato dai ministri Barca e Passera giunti nel Sulcis per "gestire la crisi"



Roma, 9 ottobre 2012: Daniela Piras, Segretaria responsabile della Uilm del Sulcis viene intervistata durante l'ultima manifestazione Alcoa nella capitale (foto di Antonello Di Mario)

e nello specifico l'emergenza Alcoa, garantendo, tra le altre cose, "la tutela del reddito per l'insieme dei lavoratori interessati". In quei fogli traspare la comprensione della straordinarietà della situazione in oggetto, ma nei fatti non si realizza un seguito coerente: gettando anche questa vertenza nel calderone e gestendola come ordinaria amministrazione. Quando succede questo si dimenticano gli impegni assunti. Come dirigenti sindacali non possiamo accettare che conquiste di lotta vengano vanificate; come Uilm non possiamo permettere che i lavoratori non usufruiscano della tutela conquistata. La totale assenza di azione e di determinazione politica è disarmante; il Governo attualmente in carica continua a non percepire l'entità e la gravità della situazione che vive il Sulcis Iglesiente. Chi vive in questa provincia, però, non può dimenticare che nel 2012 un terzo degli ammortizzatori sociali in deroga spesi dalla regione Sardegna erano destinati al Sulcis, a circa 4600 lavoratori. Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Elsa Fornero aveva garantito in questo senso un impegno economico a totale copertura dell'anno 2012 e invece via "e-mail" alcune settimane fa ha modificato la posizione enunciata, sospendendo la concessione di 46 milioni di euro e lasciandoli scoperti gli ultimi due mesi del 2012. Per il 2013 sono stati destinati per la Sardegna 86 milioni di euro che saranno sufficienti a coprire come ammortizzatori sociali solo la prima semestralità secondo le previsioni in riferimento all'anno precedente e senza tener conto della vertenza Alcoa.

Speriamo che il ministro Cancellieri, che dopo la recente visita in terra di Sardegna abbia capito chela linea di resistenza è sempre più sottile, dato che il governo Italiano ha promesso e non mantenuto. Se è così è facilmente comprensibile quello che gridano i lavoratori sulla torre, o in fondo ad una miniera: rispettare gli accordi è sinonimo di lealtà, onore, responsabilità coraggio. Quando i lavoratori dell'Alcoa, con i loro caschi battono a terra, si rendono conto che questo quadro di valori e principi non quadra più. Ed è comprensibile che a quel ritmo sincopato di protesta si unisca il grido di dolore e speranza dei lavoratori del Sulcis: "Non molleremo mai!". Suoni e parole di dignità.

L'ANNO NERO DEI CONSUMI

Scivola il potere d'acquisto delle famiglie italiane nei primi nove mesi del 2012: un anno che si è rivelato, per i consumi, il peggiore dal dopoguerra. Sono queste le istantanee di una crisi fotografata dai dati diffusi da Istat e dalla Confederazione commercio. Tenuto conto dell'inflazione, il potere di acquisto delle famiglie consumatrici nel terzo

trimestre 2012 si è ridotto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,4% rispetto al terzo trimestre del 2011. E secondo l'Istat nei primi nove mesi dell'anno scorso, rispetto allo stesso periodo del 2011, il potere d'acquisto ha registrato una flessione del 4,1%. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato nel terzo trimestre 2012 dello 0,5% rispetto al trimestre pre-

cedente ma è diminuito dell'1,9% nel confronto con il corrispondente periodo 2011. La spesa delle famiglie per consumi finali, in valori correnti, è diminuita dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e del 2,2% rispetto al corrispondente periodo del 2011. Passando alle analisi di Confcommercio, l'Indicatore dei Consumi aggiornato dalla Confederazione ha segnato a novembre scorso una diminu-

zione del 2,9% in termini tendenziali ed una flessione dello 0,1% rispetto al mese precedente. I dati relativi ai primi 11 mesi, -2,9% rispetto all'analogo periodo del 2011, mostrano "con una certa evidenza come il 2012 si avvia ad essere ricordato come l'anno più difficile per i consumi del secondo dopoguerra. La riduzione è, infatti - rileva Confcommercio - la più elevata registrata dall'inizio delle serie stori-

che". Intanto, gli italiani quel che non spendono per consumi lo devono pagare in tasse. "Nei primi nove mesi 2012", ha reso noto l'Istat, "le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali del 2,7%, con un'incidenza sul Pil del 44,8% (43,2% nel corrispondente periodo del 2011)". Sulle entrate tributarie, trainante è stato il ruolo della sempre più controversa Imu.

RECORD DEI GIOVANI SENZA LAVORO

Nuovo record di giovani senza lavoro a novembre: il tasso di disoccupazione è salito al 37,1%, ai massimi dal 1992. In altri termini più di un giovane su tre tra quelli attivi è senza occupazione. Secondo i dati provvisori dell'Istat tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 641 mila e rappresentano il 10,6% della popolazione in questa fascia d'età. Resta invece stabile il tasso complessivo di disoc-

cupazione in Italia all'11,1%, stesso dato di ottobre. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni (pari al 37,1%) è in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 5,0 punti nel confronto tendenziale. Il tasso di inattività si attesta al 36,1%, in crescita di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e in diminuzione di 1,2 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione generale è in aumento di 1,8 punti percentuali nei dodici mesi. Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 10,6%, cresce

di 0,1 punti percentuali rispetto a ottobre e di 2,2 punti nei dodici mesi; quello femminile, pari al 12,0%, cala di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e aumenta di 1,2 punti rispetto a novembre 2011. L'aumento della disoccupazione e le previsioni negative per il 2013 non sono un fallimento del governo Monti, ha precisato il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, intervistata da Radio Capital. "Ci sono forze e tendenze di lungo periodo e noi paghiamo errori di lungo periodo - ha spiegato -. C'è

molto nella riforma del lavoro che tende a contrastare la precarietà, soprattutto per giovani e donne, ma si deve dire che il lavoro non si fa a comando ma ricostituendo l'economia e migliorando la formazione". Dure le reazioni dei sindacati. Per la Cisl "l'impatto della crisi e le riforme pensionistiche stanno penalizzando particolarmente l'occupazione giovanile" e "alla luce di questi dati, il lavoro deve essere il primo punto di qualsiasi programma elettorale". Secondo il segretario confederale della Uil, Guglielmo

Loy, "il dato generale è implacabilmente chiaro e quello sulla stagnazione del lavoro giovanile segnala che il disagio occupazionale sta determinando un ulteriore peggioramento delle condizioni economiche e sociali del nostro Paese". Il tasso di disoccupazione dei giovani "è a livelli inammissibili". Infine il Codacons denuncia che il record della disoccupazione "dipende dalla troppe tasse sulle famiglie" e chiede al nuovo governo di non aumentare l'Iva.

Anche questa volta grande il successo del "Cruci-tv" e tanti sono stati i fax arrivati. La soluzione esatta è stata realizzata dai signori Brescia Nicola, Rsu-Uilm dell'Alenia di Foggia e Guidone Felice, dipendente della Fiat Industrial di Brescia. Il prossimo "rompicapo" sarà dedicato agli eventi del 2012.

*a cura di
Luciano Pontone*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
1	S	T	R	I	S	C	I	A	L	A	N	O	T	I	Z	I	A		P
2	O		P	G		I	K	E		N	O	R	A		D	A	L	L	A
3	G	A	B	I	B	B	O		O	G	E	R	E	P	A	L	O	A	P
4	N	L		G	I	A	N	N	E	L	L	I				L	C	D	A
5	I	L	M	I	G	L	I	O	R	E		A	C	I	N	O	R	E	V
6		I	U		O	I		C	T		L			G	I	P	E		E
7	B	E	L	E	N		D	I	S	C	O	R	I	N	G		C	A	R
8	O	V	A			G	I	N	A		R		N	E	E	B		I	I
9	N	A	T	A	L	I	N	O		T	E	M	P	O	R	E	A	L	E
10	G		T	L		N	A		A	N	N	I			F	L	O	P	
11	I	R	A	C	C	O	M	A	N	D	A	T	I		C	A	S	T	A
12	O	I		E	U	S	O	I	G			R	D	S		N	A	A	P
13	R	E	P	O	R	T		C	O	R	R	A	D	O		A	Z	N	E
14	N	U	O		I	R	D	A	L		E	L	A	R	O		I	A	R
15	O	R	S	O	M	A	N	D	O		M	E	G	A	N	G	A	L	E